



FESTA DI S. AGATA COSÌ NON VA

editoriale

**Camera
di Commercio
Carnevale chiude
con la conferenza
di Confindustria&C.**

primo piano

**Mutua
integrativa
ecco la proposta
di Confcommercio**

giovani imprenditori

**Sofia Biancarosa:
«L'imprenditore
ha molto
in comune
con lo sportivo»**

cofiac

**Contributi a fondo
perduto
per chi investe
in salute
e sicurezza**

editoriale



in questo numero
11 febbraio 2016

- Pag. **3** *affari cittadini*
Festa di Sant'Agata così non va
- Pag. **4** *primo piano*
Mutua integrativa Confcommercio c'è
- Pag. **5** *giovani imprenditori*
Sofia Biancarosa, tra sport e lavoro nel settore food
- Pag. **6** *area fiscale*
Legge di stabilità 2016 Le novità fiscali, seconda parte
- Pag. **7** *cofiac*
Contributi a fondo perduto su salute e sicurezza
- Pag. **8** *associazioni*
Contrasporto, il decreto sulle nuove Autorità portuali
- Pag. **9** *50&più enasco*
Da quest'anno in pensione ancora più tardi

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 10 gennaio 2016

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

COORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

CARNEVALE CHIUDE A CATANIA CON LA CONFERENZA STAMPA DI CONFINDUSTRIA&C

“

Camera di Commercio del Sud Est. Non è mancato neppure il presidente nazionale Unioncamere Lo Bello

Preceduta da un "casuale" pezzo di Repubblica e dal solito pezzo di supporto di Sud Press è arrivata la tanto attesa e preannunciata conferenza stampa in cui una serie di Associazioni, che scherzosamente potremmo dire appaiono essere più numerose dei loro soci, hanno sostanzialmente ripetuto quanto già aveva, come detto, preannunciato Repubblica! Il leitmotiv è sempre lo stesso: per colpa di un pessimo commissario alcune associazioni fantasma avrebbero presentato elenchi enormi di fantomatici soci che di fatto renderebbe le stesse associazioni determinanti per la futura governance della nuova Camera di Commercio del Sud Est, come per altro già sarebbe avvenuto a Palermo e Messina. Ora noi, senza spirito polemico, vorremmo sapere su quali basi si fonda l'intero ragionamento, stante che i dati trasmessi dal Commissario alla Regione sono ad oggi sconosciuti... almeno a noi! A questo punto chiediamo con forza che l'assessorato regionale competente verifichi ed elabori con rapidità i dati e poi, e solo allora, con serenità, ragioneremo sui numeri, non sulle fantasie di chi pensa di aver perso e mira esclusivamente a far saltare il banco, anche per garantirsi

ancora, almeno per un poco, al di là delle maggioranze, il controllo dell'Aeroporto di Catania, focalizzando l'attenzione sul fatto, non secondario, che le due maggiori associazioni indicate come "anomale" sulla base, per altro, dei dati di Messina e di Palermo, non fanno parte di nessuna delle due cordate in campo!

Un fatto, aggiungiamo ancora, nella vicenda ci inquieta. Alludiamo alla "pubblicizzazione" degli elenchi dei soci di questa o quella associazione, con dati riservati che sono entrati nella disponibilità dei concorrenti, violando la normativa sulla privacy con la diffusione di un elemento sensibile di cui solo la Magistratura ha pieno titolo di verifica e creando altresì un precedente, gravissimo, al di fuori di ogni corretta procedura di accesso agli atti. Un comportamento ancora più grave essendo stato, nella sostanza, rivendicato, almeno secondo quanto riportato da Live Sicilia, dal presidente della Camera di Commercio di Siracusa nonché Presidente di Unioncamere Nazionale Ivan Lo Bello! Saranno ora i legali di Confcommercio a valutare eventuali risvolti penali della vicenda, ma certamente è già minata la credibilità di chi dovrebbe essere garante e non uomo di parte.

M.D.M.

Festa di S. Agata, così non va

“

Sono ancora troppe le cose che non funzionano nell'organizzazione delle celebrazioni per la Patrona. La città non sembra assolutamente preparata a gestire i grandi eventi

”

di Woodstock

Una città in stato confusionale, questa ci è apparsa Catania durante le festività per l'amata patrona Agata. Una città che, al di là della straordinaria bellezza di una festa che rimane unica per la partecipazione popolare, ha dimostrato di essere sostanzialmente non preparata a gestire grandi eventi e guidata da una classe dirigente assolutamente velleitaria. Sarebbe troppo lungo elencare le cose che non hanno funzionato, anche se come al solito ci sentiremo ripetere che tutto è stato perfetto, che la città ha risposto, che le infiltrazioni della malavita nella festa sono state bloccate che bla bla bla bla bla!

Non vogliamo infierire parlando del divieto ai ceri: quando un divieto viene sistematicamente e clamorosamente disatteso credo sia necessario chiedersi il perché e valutare, per il futuro, possibili alternative ad una tradizione che con tutti i problemi che certamente crea e che mi guardo bene dal sottovalutare rimane comunque sentita dai devoti e particolarmente apprezzata dai turisti! **Non capiamo e lo diciamo con chiarezza le troppe limitazioni ai "torronari"** che del clima di festa sono un elemento storico, crediamo fortemente si debbano imporre qualità e bellezza degli stand non divieti fini a se stessi per poi tollerare di tutto e di più, a cominciare dai bracieri dove si cuoce, ovviamente nel pieno rispetto degli aspetti igienico sanitari! **Che dire poi della fiera di S.Agata esiliata nel vecchio mer-**



cato all'ingrosso di ortofrutta? Apprezziamo lo sforzo di voler qualificare gli eventi espositivi ma è necessario capire che mentre per la fiera dei morti sono essenziali gli spazi e le aree di parcheggio, per quella di S.Agata, di dimensioni molto più limitate, sono fondamentali una posizione centrale e collegata agli eventi religiosi oltre ad un rilevante livello qualitativo, elementi che ne facciano una appendice della festa ed anche un piacevole momento di intermezzo fra i vari momenti della festa stessa. **Portare la fiera lontano significa condannarla all'insuccesso**, lo hanno capito gli ambulanti che hanno rifiutato la collocazione. Speriamo che quanto accaduto serva come lezione per riaprire un dialogo che deve essere senza preclusioni: se da una parte ci vuole disponibi-

lità a puntare sempre di più sulla qualità, dall'altra dovrà necessariamente manifestarsi l'umiltà di capire che le fiere non sono tutte uguali e che come dimostrato in tante località del Centro e Nord Italia si possono fare delle splendide cose con grande richiamo turistico in aree centralissime. **Certo per fare questo bisogna sconfiggere una volta per tutte il fenomeno dell'abusivismo, che fa rima con degrado e che di questo Catania è ormai una costante! Saprà il sindaco Bianco dare risposte?** Sinceramente ne dubitiamo visto l'andazzo di questi anni ma come si suol dire: la speranza è l'ultima a morire! Ci auguriamo di cuore, sia chiaro, di essere smentiti. Intanto Catania, giorno dopo giorno, sprofonda in una mediocrità che di certo non merita.

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

primo piano

Mutua integrativa Confcommercio in prima fila

“

Una risposta pronta alla crescente crisi della Sanità, un intervento immediato a disposizione dei nostri imprenditori. Non in sostituzione ma in affiancamento al servizio pubblico

”



di Pietro Agen

Se avrete modo di parlare con alcuni vecchi commercianti li sentirete ricordare con rimpianto della vecchia mutua dei commercianti. Erano tempi in cui il Servizio Sanitario Nazionale non esisteva ancora, era un periodo in cui il mondo del commercio dimostrò di saper autogestire con efficienza ed oculatezza un servizio mutualistico che a quei tempi seppe dimostrarsi una vera e propria eccellenza. **Oggi, ancora una volta il mondo delle imprese si trova a doversi confrontare sul tema della sanità**, un tema che per altro il rapido invecchiamento della popolazione rende per certi aspetti drammatico. La risposta non si è fatta attendere, già era stata tracciata la via in un convegno recentemente tenutosi a Roma dove si era parlato di duplice pilastro a sostegno della sanità, alludendo, chiaramente, ad un intervento di tipo privatistico, non in sostituzione ma in affiancamento al sistema pubblico, **una risposta che Confcommercio ha presentato nei giorni scorsi e che sarà immediatamente a disposizione dei nostri imprenditori**. Si parte con una prima offerta, a cui evidentemente ne seguiranno altre, più articolate, che offre a fronte di una



spesa effettivamente irrisoria la copertura di quelli che vengono definiti i grandi rischi. Un intervento mirato che vuole garantire un minimo di sicurezza e di risorse in presenza di eventi di notevole gravità che rischiano di colpire ognuno di noi anche con gravi risvolti collaterali di carattere finanziario. E' un primo passo di un lungo percorso con cui si è cercato di offrire una grande garanzia a fronte di un limitatissimo costo. **Seguiranno altri pacchetti di carattere assicurativo più ampi** che dovranno dare risposta ad altre esigenze, altrettanto

importanti anche se meno pressanti. Verranno offerti servizi integrativi con costi variabili ma sempre qualificati e competitivi rispetto al mercato. Si tratta del primo caso di mutua integrativa fra liberi imprenditori e ancora una volta è la Confcommercio a fare da apripista. Ce lo chiedevano i nostri associati, che già avevano compreso l'importanza di un sistema sanitario integrativo per averlo visto operare con successo attraverso il Fondo Est per i propri dipendenti: la risposta è arrivata, dopo anni di preparazione, ed è un'ottima risposta.

giovani imprenditori

Sofia Biancarosa: «L'imprenditore ha molto in comune con lo sportivo»

“

Consulente aziendale nel settore alimentare, l'imprenditrice catanese porta all'interno dei Gi anche la sua esperienza di dirigente di una squadra di Atletica: «Voglio promuovere la cultura dello sport»

”

Giorgia Lodato

«**P**er avere successo bisogna partire da elementi sostanziali, avere una propria visione dell'azienda e trovare una caratteristica che renda quell'azienda migliore delle concorrenti».

È questo il pensiero-guida della trentaduenne **Sofia Biancarosa**, giovane catanese che si occupa di **import-export per alcune aziende alimentari**, settore in cui è stata indirizzata già dagli studi universitari in **Economia Aziendale** e che fa parte del gruppo di Confcommercio Catania Giovani Imprenditori.

Sofia si occupa in particolar modo di **consulenza ad aziende alimentari**, anche se la prima esperienza lavorativa è stata in un'azienda di cosmetici conosciuta in tutto il mondo. «L'esperienza maturata anche grazie ad alcuni stage - racconta - mi ha fatto valutare come nelle aziende siciliane ci sia bisogno di operare soprattutto nell'aspetto organizzativo, strutturale e di strategia. È importante formare dei veri e propri imprenditori, perché il limite più grande che si incontra, specie nelle aziende a conduzione familiare, è che non riescono a far risaltare i propri punti di forza rispetto alla concorrenza».

E Sofia le aiuta con un percorso che parte dal posizionamento sul mercato rispetto ai concorrenti e arriva a rendere consapevoli gli imprenditori delle proprie possibilità, visto che sono proprio loro, alla fine, a dover investire nelle **scelte strategiche**. Strategie che possono essere suggerite da un manager o, come nel caso di Sofia, da una consulente aziendale che propone una serie di azioni che vengono condivise anche dal proprietario dall'azienda. Un modello di strategia che di base si può adattare a ogni tipo di azienda.

«Bisogna lavorare sulla cultura dell'imprenditore - spiega la giovane imprenditrice - perché deve essere consapevole e parteci-



pe alle strategie da mettere in atto nello sviluppo del proprio business, non solo in Italia ma anche e soprattutto all'estero, che oggi nel mercato globale rappresenta un punto fondamentale per la sopravvivenza stessa delle aziende. **È importante esaltare le caratteristiche distintive dell'azienda** e per farlo non serve solo il marketing, bisogna conoscerne a 360° la struttura organizzativa».

Per il gruppo dei **Giovani Imprenditori** Sofia ha delegato alla diffusione della cultura aziendale nelle scuole. «Stiamo facendo dei protocolli d'intesa con le scuole e stiamo contattando diversi docenti per portare le nostre esperienze nelle aule, anche per **indirizzare i ragazzi nelle loro scelte future**. L'associazionismo è importante, si può arrivare a raggiungere dei risultati importanti».

Sofia è anche dirigente di una società sportiva di atletica leggera, Catania 2000, e si è

occupata in passato di consulenze per alcune società sportive e di turismo sportivo. Per questo le piacerebbe intervenire con il supporto dei Giovani Imprenditori anche sul problema delle strutture sportive carenti e abbandonate. «Visto che non ci sono fondi per lo sport bisognerebbe **trovare i mezzi per autofinanziarsi**. Vorrei sfruttare questo tavolo a cui, grazie al vice presidente nazionale di Confcommercio Giovani **Pietro Ambra** sono seduta, anche per promuovere lo sport che è importante per i giovani».

E per Sofia lo sport può essere paragonato all'imprenditoria. «È come se attraverso lo sport ogni ragazzo riuscisse ad autogestirsi e a sviluppare caratteristiche che per certi versi sono simili a quelle degli imprenditori. **Vorrei dunque promuovere la cultura dell'impresa e quella dello sport** e cercare, per quanto è possibile, di lavorare sul territorio e migliorarne le condizioni, anche perché qui abbiamo dei veri talenti».

area fiscale

Legge di stabilità 2016

Le novità fiscali (seconda parte)

“

Dalle detrazioni per le ristrutturazioni edilizie, bonus mobili e risparmio energetico al super ammortamento fino alle deduzioni per assunzioni. Una sintesi delle nuove misure introdotte

”



di Caterina Cannata

Continuiamo a esaminare di seguito alcune delle più importanti misure fiscali introdotte con la manovra di Stabilità per il 2016.

PROROGA DELLE DETRAZIONI PER LE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE, BONUS MOBILI E RISPARMIO ENERGETICO

Vengono mantenute anche per il 2016 le attuali misure delle detrazioni fissate al:

- 65% per gli interventi di riqualificazione energetica, inclusi quelli relativi alle parti comuni degli edifici condominiali;
- 50% per le ristrutturazioni e per il connesso acquisto di mobili.

Relativamente al **bonus mobili**, viene previsto che le giovani coppie, anche di fatto, in cui almeno uno dei due componenti non abbia superato i 35 anni, che hanno acquistato un immobile da adibire ad abitazione principale possono usufruire di una detrazione fiscale del 50% per le spese sostenute per l'acquisto di mobili nel 2016 fino a 16.000 euro.

Si estende l'applicazione delle detrazioni per interventi di efficienza energetica, pari al 65% delle spese sostenute, anche per l'acquisto, l'installazione e la messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento e/o produzione di acqua calda e/o climatizzazione delle unità abitative, che garantiscono un funzionamento efficiente degli impianti, nonché dotati di specifiche caratteristiche.

LEASING IMMOBILI AD USO ABITAZIONE PRINCIPALE

Si introduce una disciplina civilistica e fiscale sulla locazione finanziaria di immobili adibiti ad uso abitativo. Oltre alle agevolazioni in materia di **imposta di registro**, si avrà la deducibilità ai fini IRPEF nella misura del 19% dei costi, relativi al contratto di locazione finanziaria, e in particolare:

- dei **canoni** e dei relativi oneri accessori, per un importo non superiore a 8.000 euro,
- del **costo di acquisto** dell'immobile all'esercizio dell'opzione finale, per un importo non superiore a 20.000 euro, ove le spese siano sostenute da giovani di età inferiore a 35 anni, con un reddito complessivo non superiore a 55.000 euro all'atto della stipula del contratto di locazione finanziaria e non titolari

di diritti di proprietà su immobili a destinazione abitativa. La detrazione spetta alle stesse condizioni previste per la detrazione degli interessi passivi sui mutui contratti per l'abitazione principale. Per i soggetti di età pari o superiore a 35 anni, ferme restando le altre condizioni richieste con le norme in esame, l'importo massimo detraibile a fini IRPEF è dimezzato (dunque al massimo 4.000 euro per i canoni e 10.000 euro per il costo di acquisto).

SUPER AMMORTAMENTO

I soggetti titolari di reddito d'impresa e gli esercenti arti e professioni che effettuano investimenti in **beni materiali strumentali nuovi** dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria, potranno maggiorare il costo di acquisizione del 40%.

REGIME AGEVOLATO PROFESSIONISTI E PICCOLE IMPRESE

È stato rivisto il **regime forfetario** introdotto dalla legge n. 190/2014. In particolare:

- viene eliminato il divieto d'**accesso al regime** agevolato che era stato previsto se l'importo dei redditi di lavoro dipendente e assimilato, eventualmente percepiti nell'anno precedente a quello di applicazione del nuovo regime era pari o superiore alla misura dei redditi d'impresa o professionali conseguiti nel medesimo anno e se la somma delle diverse fattispecie reddituali eccedeva l'importo di 20.000 euro;
- viene ora disposto che sono **esclusi dal regime** i soggetti che nell'anno precedente hanno percepito redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, eccedenti l'importo di 30.000 euro; la verifica di tale soglia è irrilevante se il rapporto di lavoro è cessato;
- viene prevista la **riduzione** dal 15% al 5% della **misura ordinaria dell'aliquota d'imposta**, per i primi cinque anni di attività; tali disposizioni si applicano, per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, anche ai



soggetti che nel 2015 hanno iniziato una nuova attività, scegliendo il regime forfetario;

- si rivedono, al rialzo, i **limiti di ricavi e compensi**: in sintesi, dal 2016, le soglie di ricavi e compensi sono generalmente incrementate di 10.000 euro mentre per gli esercenti arti e professioni la soglia è aumentata di 15.000 euro;
- viene prevista l'applicazione del **regime contributivo ordi-**

inario anche per i contribuenti forfetari i quali, in ogni caso, possono beneficiare della riduzione al 35% degli oneri contributivi.

ESTROMISSIONE BENI SOCIETÀ

Le società di persone e le società di capitali che, entro il 30 settembre 2016, assegnano o cedono ai soci beni immobili (non strumentali) o beni mobili iscritti in pubblici registri non utilizzati come beni strumentali nell'attività propria dell'impresa, possono estrometterli a condizioni agevolate, purché tutti i soci risultino iscritti nel libro dei soci, ove prescritto, alla data del 30 settembre 2015, ovvero che vengano iscritti entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di Stabilità 2016, in forza di titolo di trasferimento avente data certa anteriore al 1° ottobre 2015.

Sulla differenza tra il **valore normale** dei beni assegnati e il loro **costo fiscalmente riconosciuto**, si applica un'imposta sostitutiva IRES e IRAP nella misura dell'8% ovvero del 10,5% per le società considerate non operative in almeno due dei tre periodi di imposta precedenti a quello in corso al momento della assegnazione, cessione o trasformazione.

ESTROMISSIONE BENI IMPRESE INDIVIDUALI

Viene introdotta un'imposta sostitutiva, con aliquota dell'8%, per gli **imprenditori individuali** che, alla data del 31 ottobre 2015, possiedono beni immobili strumentali per loro natura.

Con effetto già dal 2016 sarà possibile estromettere tali beni dal patrimonio dell'impresa effettuando il pagamento di un'imposta sostitutiva, da applicare alla differenza tra il valore normale dei beni e il relativo valore fiscalmente riconosciuto.

L'opzione dovrà essere esercitata dai contribuenti interessati entro il **31 maggio 2016**.

Contributi a fondo perduto per imprese che investiranno su salute e sicurezza

“

Ecco il bando dell'Inail per i progetti di miglioramento delle condizioni lavorative. Le regole per accedere ai fondi. La Confcommercio assisterà le aziende che parteciperanno

”

di Marco Granata

Dal 1° marzo sarà operativa la **piattaforma online dell'INAIL** attraverso cui le imprese potranno compilare la domanda per accedere al **Bando ISI 2015**. Sono così disponibili **276.269.986,00** di euro che verranno assegnati fino a esaurimento, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande. Attraverso tale bando, **l'Inail finanzia in conto capitale le spese sostenute per progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza** nei luoghi di lavoro. La domanda deve essere presentata in modalità telematica, con successiva conferma tramite posta elettronica certificata.

I destinatari degli incentivi sono le imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e prevedono **un contributo, pari al 65% dell'investimento, per un massimo di 130.000 euro** che verrà erogato a seguito del superamento della verifica tecnico-amministrativa e la conseguente realizzazione del progetto. Per i progetti che comportano un contributo pari o superiore a



30.000 euro può essere richiesta un'anticipazione fino al 50% dell'importo del contributo, previa costituzione di garanzia fidejussoria (pari all'importo dell'anticipazione maggiorato del 10%). L'obiettivo, è quello di incentivare le imprese a realizzare interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare, sono ammessi a contributo i progetti che prevedono: investimento volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori; **l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale e la bonifica da materiali contenenti**

amianto.

In caso di ammissione al finanziamento, il progetto deve essere realizzato e rendicontato entro 12 mesi decorrenti dalla comunicazione di ammissione. La verifica della documentazione attestante la realizzazione del progetto sarà completata entro 90 giorni dal ricevimento della stessa. **La Confcommercio assisterà quelle aziende che vorranno partecipare al bando attraverso il suo Ufficio Credito.**

SVILUPPO **STARTUP** ANALISI DI MERCATO

STRATEGIE CLIENTI FINANZIAMENTI

DIAMO FORMA ALLE TUE IDEE

CONFIDIA
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
CATANIA

Via Mandrà 8
info@cofiac.it
095/350302-095/7312250

associazioni

Il Governo ha presentato il decreto che rivoluziona le Autorità Portuali

“

Il Consiglio dei Ministri di mercoledì 20 gennaio ha approvato il decreto che riduce le Autorità Portuali da 24 a 15 e che centralizza il loro governo. Novità anche su sportello unico doganale

”



di Giovanni Rinzivillo

Dopo mesi d'attesa e con una scia di polemiche, il Governo ha finalmente presentato il decreto che rivoluziona le Autorità Portuali, ampliandone le competenze al di stretto logistico e nello stesso tempo riducendone il numero, tramite l'accorpamento degli scali. Ed è stata proprio questa ultima decisione suscitare polemiche e malumori, con ogni campanile che ha cercato fino all'ultimo di mantenere a casa propria la sede dell'Autorità Portuale (che ora cambia nome in Autorità di Sistema Portuale). La seconda novità riguarda il governo delle Autorità, che sarà svolto da un organismo ridotto rispetto a oggi e nominato a Roma. Spariscono i Comitati Portuali e i rappresentanti degli operatori avranno solamente una funzione consultiva.

Queste misure rientrano nel cosiddetto **decreto Madia, che riforma l'intera pubblica amministrazione**, approvato dal Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2016. **Le quattordici Autorità di Sistema Portuale (ASP)** ricalcano lo schema dei porti core istituito dall'Unione Europea e gestiranno i cinquanta scali italiani. Le ASP saranno governate da un Consiglio d'amministrazione formato da quattro o cinque persone, con un presidente nominato dal ministero dei Trasporti, dopo una consultazione con la Regione competente. **Sparirà il Comitato Portuale**, che oggi raccoglie i rappresentanti degli operatori e dei lavoratori del porto. Questi confluiranno in un Tavolo di partenariato che non avrà alcun potere, ma solo una funzione consultiva.

Le nuove Autorità di Sistema Portuale sono:

Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Occidentale: Genova (sede), Savona e Vado Ligure

Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Orientale: La Spezia (sede) e Marina di Carrara

Autorità di Sistema Portuale del Mare

Tirreno Settentrionale: Livorno (sede), Piombino, Portoferraio e Rio Marina

Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centro-Settentrionale: Civitavecchia (sede), Fiumicino e Gaeta

Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale: Napoli (sede), Salerno e Castellammare di Stabia

Autorità di Sistema Portuale del Mare dello Stretto: Gioia Tauro (sede), Crotone porto vecchio e nuovo, Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Messina, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna: Cagliari (sede), Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banca commerciale)

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale: Palermo (sede), Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale: Catania (sede) e Augusta

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale: Bari (sede), Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: Taranto

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale: Ancona (sede), Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto e Ortona

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale: Ravenna

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale: Venezia (sede) e Chioggia

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale: Trieste

In questa suddivisione appaiono alcune situazioni particolari, come Taranto e Ravenna, ognuno dei quali ha una propria ASP. Nel primo caso, abbiamo un porto praticamente inattivo, che ha perso completamente la movimentazione di container e che non ha neanche un concessionario del terminal. Nel secondo caso, la dimensione dello scalo e la mancanza di un retroporto logistico non giustificerebbero una propria ASP.

Il decreto prevede anche la creazione di **due sportelli unici**, quello doganale e quello amministrativo, che gestiranno tutte le pratiche inerenti le spedizioni portuali.

«Un importante passo in avanti per il rilancio della competitività del Paese, attraverso la leva dei trasporti, della logistica e del sistema Mare del Paese, una linea d'intervento più volte auspicata da Concommercio-Contrasporto». È il commento del vicepresidente di Concommercio, **Paolo Uggè (nella foto)** sull'approvazione in Consiglio dei Ministri del decreto di riorganizzazione dei porti italiani. In particolare Uggè afferma di condividere le «scelte di valorizzazione del fare sistema, di semplificazione degli adempimenti e delle procedure attraverso gli sportelli unici, di velocizzazione dei processi di adeguamento infrastrutturale». «L'auspicio - conclude Uggè - è che si possano trovare le più opportune sinergie tra Istituzioni e operatori per realizzare tempestivamente l'ambizioso processo di ottimizzazione dell'intera filiera logistico-portuale, di cui il Paese ha bisogno, processo che passa, inevitabilmente, attraverso il ruolo del Mezzogiorno quale porta preferenziale d'accesso ai mercati e, dunque, allo sviluppo».





Fondo Est

assistenza sanitaria integrativa
commercio turismo servizi e settori affini



Menu del Fondo Est

*per tutti i dipendenti del
terziario, commercio, turismo e servizi*

RIMBORSO DEI TICKET
DIAGNOSTICA e TERAPIA
VISITE SPECIALISTICHE
ODONTOIATRIA
CHIRURGIA

SERVIZI DI CONSULENZA
PACCHETTI di PREVENZIONE
PACCHETTO MATERNITA'
TUTELA DEL NEONATO

*Nuove prestazioni sanitarie
nell'ambito dell'inabilità temporanea*

FISIOTERAPIA
AGOPUNTURA MANU MEDICA
PRESIDI ED AUSILI MEDICI ORTOPEDICI

comunicazione.cristina@fondoest.it

www.fondoest.it

50&più enasco

Da quest'anno in pensione più tardi

“

Oltre alla stretta sull'età di accesso prevista della legge Fornero dal 2016 scatta anche l'aumento di 4 mesi legato all'accresciuta speranza di vita. Ecco una guida caso per caso

”

Oltre alla stretta sull'età di accesso alla pensione, prevista dalla riforma "Fornero" (Legge 214/2011) c'è anche per il 2016 l'aumento di 4 mesi per tutti legato alla speranza di vita (Legge 122/2012 D.M. dicembre 2014) e la revisione periodica dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo, prevista dalla riforma "Dini" del 1995.

Ma vediamo cosa succede da quest'anno sia per la pensione di vecchiaia che per la prestazione anticipata (ex anzianità).

Pensione di vecchiaia

Per le donne dipendenti del settore privato l'età di uscita per vecchiaia passa dai 63 anni e 9 mesi del 2015 a 65 anni e 7 mesi (compreso l'innalzamento di 4 mesi della speranza di vita), mentre le autonome possono prendere l'assegno solo dopo aver compiuto 66 anni e un mese.

La classe di età più penalizzata è quella delle lavoratrici nate nel 1953 che si ritroveranno ad attendere la pensione fino al 2020, visto che nel 2018 è previsto un nuovo scalino per l'età di vecchiaia cioè a 67 anni e 7 mesi e nel 2019 ci sarà un nuovo aumento della speranza di vita.

Da quest'anno invece gli uomini del settore privato (dipendenti e autonomi) e quelli del pubblico impiego insieme alle donne dello stesso settore vanno in pensione a 66 anni e 7 mesi.

Sempre quest'anno sono scattati anche i nuovi coefficienti di trasformazione del montante contributivo previsti dalla riforma "Dini" a partire dal 1996 (revisione finora triennale e dal 2019 biennale). La sola quota contributiva dell'importo pensionistico, a parità di età in uscita, risulterà più bassa perché sarà moltiplicata per un coefficiente inferiore.

Se si tiene conto, infatti, della revisione in questi anni dal 1996 ad oggi l'importo della pensione calcolato con il sistema contributivo è diminuito del 13%.

Pensione anticipata (ex anzianità)

Vediamo adesso quali sono i requisiti per ottenere la pensione anticipata da quest'anno. Sempre la riforma "Fornero" del 2011, già a decorrere dal 2012 in poi, ha previsto nei confronti di coloro che maturano i requisiti per questa prestazione non più una doppia possibilità e cioè: 35 anni di contribuzione minima insieme all'età e quota oppure il solo requisito contributivo minimo di 40 anni, ma il solo requisito più elevato di contribuzione senza quote né finestre.

Tale nuova applicazione riguarda tutte le categorie di lavoratori che appartengono a tutti i regimi previdenziali dell'Inps (dipendenti, autonomi, ex Inpdap, ex Enpals, gestione separata ecc.).

Anche per questa prestazione vale da quest'anno



l'aumento di 4 mesi legato alla speranza di vita e i nuovi coefficienti di trasformazione del montante contributivo.

L'opzione donna

La legge di stabilità 2016 (n. 208/2015) ha prorogato la cosiddetta "opzione donna" fino al 31 dicembre 2015. E' questa la possibilità offerta alle lavoratrici donne di andare in pensione anticipata cioè con almeno 35 anni di contributi e un'età non inferiore a 57 anni e 3 mesi (58 anni e tre mesi se lavoratrice autonoma) optando per il solo calcolo contributivo della pensione. Tale calcolo risulta sicuramente meno vantaggioso e può comportare una perdita in termini di pensione stimabile, per la sola quota di trasformazione attorno al 20-25% (si veda apposito articolo sulla rivista 50&Più di dicembre 2015).

L'accredito dal 1996

Per coloro il cui primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996, l'adeguamento alla speranza di vita deve applicarsi al requisito anagrafico previsto dalla riforma "Fornero" (art. 24, comma 11, legge 214/2011) che dal 2016 è di 63 anni e 7 mesi, che consente l'accesso alla pensione anticipata con almeno 20 anni di contribuzione effettiva (si veda Tab. B - seconda possibilità: doppio requisito).

L'anticipata prima dei 62 anni

Per coloro che accedono alla pensione anticipata ad un'età inferiore a 62 anni era stata prevista una riduzione percentuale del trattamento pensionistico, pari all'1% per ciascun anno mancante ai 62 anni in caso di pensionamento all'età di 60 e 61 anni; pari al 2% per ogni anno ulteriore di anticipo per chi acceda al pensionamento con un'età inferiore a 60 anni. La legge di stabilità per il 2015, n. 190/2014, ha

tuttavia previsto che, dal 1° gennaio 2015, le pensioni anticipate non saranno soggette ad alcuna penalizzazione, anche nell'ipotesi in cui l'accesso a tali trattamenti avvenga con meno di 62 anni di età. In particolare ciò vale per tutti coloro che maturano il requisito di anzianità entro il 31 dicembre 2017.

La legge di stabilità 2016, n. 208/2015, ha reso retroattiva l'abolizione del taglio previsto dalla riforma "Fornero" su detta pensione anticipata, riconoscendo il trattamento pieno anche ai lavoratori ritirati prima dal lavoro, nel periodo 2012-2014.

In altre parole, tutti coloro che sono titolari di pensione con decorrenza compresa nel periodo dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2014, a partire dal 1° gennaio 2016, avranno diritto ad un trattamento pensionistico più alto, non più decurtato in base all'età in cui si sono ritirati; cioè, le pensioni saranno ricalcolate senza decurtazione e, dal 1° gennaio 2016, messe in pagamento con l'importo senza penalizzazione.

I requisiti per entrambe le prestazioni

Come già detto, per ottenere la pensione di vecchiaia è necessario avere l'età e almeno 20 anni di contributi versati. I requisiti differiscono a seconda che i richiedenti siano o meno in possesso di contributi versati alla data del 31 dicembre 1995, data questa che rappresenta lo spartiacque tra pensioni in regime "retributivo o misto" e pensioni in regime "contributivo".

La pensione, previa domanda dell'interessato, decorre dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale il lavoratore ha compiuto l'età di pensione ovvero, nel caso in cui a tale data non risultino soddisfatti i requisiti di anzianità contributiva, dal primo giorno del mese successivo a quello in cui i requisiti suddetti vengono raggiunti.

Poiché la liquidazione della pensione avviene sempre su richiesta dell'interessato, ove questa venga prodotta nel tempo dopo la maturazione dei requisiti, avverrà dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale è stata presentata la domanda. Per il conseguimento della pensione, infine, è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro dipendente. Non è invece richiesta la cessazione dell'attività di lavoratore autonomo.

La pensione anticipata ha la particolarità di consentire l'accesso nel tempo prima rispetto all'età prevista per la pensione di vecchiaia, perché si basa solo sul requisito contributivo (cioè non occorre attendere un'età minima).

Anche per la pensione anticipata valgono poi gli stessi requisiti già indicati per la pensione di vecchiaia.



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

